



A casa di Giuseppe Buzzanca, esponente di An, è stato recapitato un pacco con dentro un gatto sgozzato ed un biglietto: «Comportati bene o nel giro di dieci giorni farai la stessa fine». Due mesi fa clonarono il suo telefonino

## Messina, messaggio intimidatorio al presidente della Provincia

**MESSINA.** (ep) Presidenti nel mirino. Dopo Musumeci, numero uno della Provincia etnea, è Giuseppe Buzzanca, presidente della Provincia di Messina, esponente di An come l'eurodeputato catanese, a ricevere un pesante messaggio intimidatorio. All'interno di un elegante involucre, confezionato alla perfezione, un gatto sgozzato e un biglietto con alcune frasi inequivocabili: «Comportati bene o nel giro di dieci giorni farai la stessa fine». Il tutto accompagnato da una richiesta di denaro: un miliardo di lire. Gli uomini della Digos ritengono che le minacce possano essere legate proprio all'attività amministrativa svolta dall'esponente di Alleanza nazionale in seno alla Provincia. La professione di Buzzanca, medico dietologo, non lascerebbe infatti spazio ad altre ipotesi. Buzzanca ha escluso di avere mai ricevuto minacce o richieste estorsive nei suoi studi medici, negli ultimi mesi. A recapitare il «messaggio» è stato un uomo ben vestito, alto, sui quarant'anni. Si è presentato intorno alle 11 di venerdì mattina al portiere dello stabile di via Santa Cecilia dove Buzzanca, 42 anni, vive con la moglie Daniela Durso e la figlioletta di 14 mesi. «È un regalo per il presidente» ha detto l'uomo liberandosi del pacco. A ricevere la sgradita sorpresa la signora Buzzanca, attualmente al settimo mese di gravidanza. La donna non ha avuto alcun sospetto. Forse ha pensato che il dono fosse legato alla professione del marito: Buzzanca gestisce tre studi medici tra Barcellona e le isole

Eolie. Tra i suoi pazienti figurano persone di tutti i ceti sociali, dai deputati ai semplici impiegati.

La signora Buzzanca ha aperto il pacco, ha dato una fugace occhiata. Ha pensato che all'interno ci fosse un coniglio o un capretto. È stato Buzzanca rientrato a casa ad accorgersi del contenuto e a leggere il biglietto. «Un messaggio pazzesco — ha spiegato ai cronisti il presidente — che però non riuscirà ad intimorirmi. C'è il chiaro intento di instaurare un clima di paura. Non ho nessuna intenzione di assecondare chi ha scritto quelle frasi. È un fatto spiacevole, aggravato dal

**L'amministratore nel mirino: «Messaggio pazzesco che non riuscirà a farmi paura. Mi dispiace che ad aprire l'involucro sia stata mia moglie che è in gravidanza»**

**Nella foto il presidente della Provincia di Messina Giuseppe Buzzanca**

fatto che mia moglie è in gravidanza. Sono a disposizione degli inquirenti per risalire agli autori di quest'atto criminale».

Quello di venerdì è il secondo episodio dai contorni inquietanti che vede come protagonista il presidente della Provincia. Due mesi fa qualcuno ha clonato il suo telefono cellulare. L'apparecchio con cui Buzzanca rimane in contatto con gli uffici di Palazzo dei Leoni. Qualcuno, forse, spiava le conversazioni del presidente. Alla Provincia però nessuno ha dato peso all'episodio. È sta-

to ritenuto un gesto di semplice pirateria. Gli inquirenti indagano pure in questa direzione. Si cerca di capire a chi potrebbe avere dato fastidio Buzzanca, quali interessi potrebbe avere colpito un presidente che negli ultimi mesi si è distinto per decisionismo. In un solo giorno ha cancellato il collegio di Difesa nominato appena otto mesi fa. E la scorsa settimana ha rivoluzionato i vertici dell'ufficio tecnico. Il presidente Buzzanca, eletto nel marzo del '92 come rappresentante del Polo della libertà, con centotrentamila voti di preferenza, è stato più volte contestato dai sindacati. Non si contano i trasferimenti di dirigenti e funzionari. La maggioranza consiliare, negli ultimi mesi, ha perso alcuni elementi. L'opposizione rappresentata da repubblicani, piduisti, e ora anche dai fuoriusciti confluiti nel gruppo misto, ha più volte «impallinato» gli atti di giunta. L'attività di Buzzanca non si è mai fermata, nemmeno ieri mattina. Il presidente per essere più tranquillo ha portato con sé moglie e figlia ma ha voluto incontrare ugualmente i rappresentanti della deputazione regionale e nazionali e i sindacati di categoria.

Buzzanca ha avuto parole di fiducia nei confronti dei cassintegrati che saranno utilizzati in progetti di lavoro socialmente utili. Confermato un incontro per lunedì prossimo con il presidente della «Messina Sviluppo», la società che si occuperà della reindustrializzazione dell'area, e con l'amministratore delegato della Gepi Nova.

**Emilio Pintaldi**

### Siracusa, incendio nell'albergo dove vivono i «locandati»

**SIRACUSA.** Da venti giorni dieci famiglie siracusane, rimaste senza casa dopo il terremoto del '90, vivono al buio in un albergo. Ieri sera la tragedia è stata soltanto sfiorata. Per una fatalità in una camera dell'hotel Neapolis in via Carlo Forlanini, un incendio ha divorato in pochi minuti reti, materassi, mobili, suppellettili e tutto quanto si trovava all'interno. Il fuoco è stato causato da una candela che si è rovesciata su una sedia. Le fiamme si sono propagate in quei pochi metri quadrati facendo scattare l'allarme. Soltanto il pronto intervento dei pompieri ha evitato che il fuoco si estendesse in tutto l'hotel. Ed è stato providenziale per gli occupanti, ci sono 22 bambini, che le fiamme non hanno raggiunto le bombole del gas, che ciascuna famiglia di terremotati ha in camera. Il «Neapolis» di Siracusa è al buio da quando l'Enel ha disattivato i contatori per morosità. I proprietari non avrebbero pagato la bolletta in quanto la convenzione con l'amministrazione comunale di Siracusa è scaduta da un anno. «Li abbiamo tenuti in albergo» ha detto uno dei proprietari - soltanto per un fatto umanitario».